

OGGETTO: Approvazione Avviso pubblico “*Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze*” per la presentazione di progetti sperimentali e di apprendimento. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Obiettivo generale “Investimenti in favore della crescita e l’Occupazione - Reg. 1304/2013. Asse “Istruzione e Formazione”.

NOTA PER LA TRASPARENZA:

Con il presente provvedimento si approva un avviso pubblico a valere sull’asse “Istruzione e Formazione” del Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo della Regione del Veneto, per la presentazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti a studenti che frequentano il terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado. Stanziamento di € 2.000.000,00. Si approva inoltre la “Direttiva” circa le modalità di presentazione dei progetti.

---

L’Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Il dialogo fra scuola e impresa accresce le competenze dell’una e dell’altra. Se da un lato la scuola può trasferire metodologie, logica e concettualizzazioni, dall’altro l’impresa si configura quale contesto di apprendimenti informali e non formali, trasferendo agli individui conoscenze, abilità ed esperienze sul campo che esaltano e rendono operativi gli apprendimenti teorici.

D’altra parte, in un contesto di internazionalizzazione dell’economia e di competizione globale, l’insieme delle competenze, delle capacità e dell’impegno richiesti dalla prestazione lavorativa si è notevolmente arricchito in termini di complessità, di conoscenze e di attitudini al cambiamento. Ne consegue che il rafforzamento della competitività del sistema produttivo si fonda in larga misura sulla qualità delle risorse umane, vero capitale dell’impresa.

Il modello dell’alternanza scuola-lavoro nasce da questi presupposti e si pone l’obiettivo di accrescere la motivazione allo studio e di guidare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili di apprendimento individuali, arricchendo la formazione scolastica con l’acquisizione di competenze maturate “sul campo”.

La Regione del Veneto ha sostenuto la metodologia dell’alternanza scuola- lavoro da quando è stata istituita – Legge Moratti n. 53/2003 – dapprima con interventi di supporto ai percorsi finanziati dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (MIUR) e successivamente, a partire dal 2011 quando è stato sottoscritto un nuovo protocollo d’intesa con il MIUR e le parti sociali ed economiche, con interventi diretti che fino ad oggi hanno finanziato 268 progetti in tutto il Veneto.

Negli ultimi anni, anche in conseguenza della grave e perdurante crisi economico-finanziaria che ha investito la nostra Nazione e che non ha risparmiato neanche il Veneto, tradizionalmente più impermeabile alle congiunture sfavorevoli, il legislatore si è orientato verso una sempre più spinta integrazione del sistema di Istruzione con quello del Lavoro, introducendo nuovi contenuti alla tradizionale mission della Scuola.

Il primo riferimento normativo che introduce elementi di novità è l’articolo 2, comma 14 del Decreto-Legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, n. 99 che ipotizza, rinviandone la regolamentazione ad un provvedimento da emanare nei 60 giorni successivi, piani di intervento di durata triennale per la realizzazione di tirocini formativi extracurricolari presso imprese, altre strutture produttive di beni e servizi o enti pubblici, destinati agli studenti della quarta classe degli Istituti secondari di II° grado, con priorità per gli Istituti tecnici e professionali.

L’art. 5 comma 4 ter della successiva Legge n. 128 dell’08/11/2013, non senza alcuni dubbi interpretativi circa la differenza tra tirocini in apprendistato e alternanza scuola- lavoro, annuncia un ulteriore regolamento entro altri 60 giorni, teso a disciplinare diritti e doveri, anche in materia di sicurezza sui posti di lavoro, degli studenti dell’ultimo biennio delle superiori impegnati nel sistema dell’alternanza scuola-lavoro, attività di stage, di tirocinio e di didattica di laboratorio.

Il comma 2 dell'art. 8 bis della stessa Legge, infine, conferma l'istituzione di un piano sperimentale di formazione in azienda di durata triennale, rivolto agli studenti dell'ultimo biennio della scuola secondaria di II° grado. Il programma contempla la stipula di contratti di apprendistato.

In attesa della definitiva revisione del modello e di una maggiore chiarezza normativa, l'alternanza scuola-lavoro, così come definita dal D.Lgs. n. 77 del 15/04/2005 e dalle successive linee guida, continua ad essere un modello molto efficace, regolamentato con notevole flessibilità dai diversi decreti del MIUR – ultimo in ordine di tempo il decreto del Direttore Generale n. 761 del 20 ottobre 2014 – che comunque ne confermano la valenza didattica. Non mancano tuttavia le novità, come la costituzione delle reti di scuole, introdotte già dalle linee guida del 2012.

L'iniziativa descritta in questo provvedimento intende confermare l'impegno della Regione in favore della metodologia dell'alternanza scuola-lavoro, introducendo tuttavia forti elementi di innovazione tanto nel modello didattico, che nei contenuti dei percorsi. Insieme ai percorsi didattici ampiamente rivisitati negli argomenti affrontati e nell'articolazione infatti, questo avviso propone la realizzazione di percorsi sperimentali, che da un lato possano rappresentare un test di efficacia delle innovazioni introdotte, dall'altro possano valorizzare le reti di scuole già esistenti o costituenti.

Il presente provvedimento pertanto, in coerenza anche con le più recenti linee guida ministeriali, propone all'approvazione della Giunta Regionale l'avviso pubblico "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze", a valere sull'Asse "Istruzione e Formazione" del Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014 – 2020 della Regione del Veneto, per la presentazione di progetti i cui destinatari sono studenti del terzo, quarto e quinto anno del II° ciclo dell'istruzione.

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento è assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione della Commissione Europea n. 9751 del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse 3 – Istruzione e Formazione – Obiettivo Tematico 10 – Priorità d'investimento 10.iv – Obiettivo Specifico 11. Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di € 2.000.000,00 saranno assunte sul Bilancio regionale di previsione approvato con L.R. n. 7 del 27/04/2015, nei seguenti termini massimi:

Esercizio di imputazione 2015: € 0;

Esercizio di imputazione 2016: € 600.000,00, di cui quota FSE € 300.000,00, quota Fondo di Rotazione (FDR) € 210.000,00, quota Regionale € 90.000,00;

Esercizio di imputazione 2017: € 1.400.000,00, di cui quota FSE € 700.000,00, quota FDR € 420.000,00, quota Regionale € 280.000,00.

In relazione alla contestualizzazione del Bilancio regionale 2015, l'approvazione dei progetti sarà effettuata previa individuazione da parte del Direttore della Sezione competente degli specifici capitoli di spesa e della correlata copertura finanziaria, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 118/2011 s.m.i.

Qualora se ne ravvisasse la necessità, tale dotazione finanziaria potrà essere integrata con ulteriori risorse specificatamente individuate. Pertanto, in caso di futura disponibilità di risorse è data facoltà al Direttore della Sezione Istruzione di adottare ogni ulteriore atto finalizzato al loro completo utilizzo.

Si propone, infine, di demandare al Direttore della Sezione Istruzione l'approvazione di tutta la modulistica relativa alla presente iniziativa, l'assunzione dei decreti di impegno, nonché di definire, qualora necessario, modifiche o integrazioni alle disposizioni per la gestione delle attività e per la procedura di erogazione delle somme.

In conformità alla normativa regionale, nazionale e comunitaria attualmente vigente, in allegato al presente provvedimento sono proposti all'approvazione della Giunta regionale l'"Avviso pubblico" (**Allegato A**) e la "Direttiva" (**Allegato B**), che costituiscono parte integrante e sostanziale del provvedimento stesso.

Le domande di ammissione e i relativi allegati dovranno essere inviati secondo le modalità descritte nell'avviso (**Allegato A**) e nella Direttiva (**Allegato B**), entro e non oltre il 30/09/2015, pena l'esclusione.

Tale termine vale anche per l'invio dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on line".

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da una Commissione di valutazione appositamente nominata dal Direttore della Sezione Istruzione. Al termine dell'istruttoria sarà redatta l'apposita graduatoria dei progetti finanziabili.

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati sono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020.

Atteso l'obbligo di realizzare le attività in orario extrascolastico, si propone che esse si concludano entro il 10/09/2016.

Si evidenzia che, come indicato nell'art. 12 della L.R. 1/2011, la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni ivi riportate, non trattandosi di spese per studi ed incarichi di consulenza, di spese per relazioni pubbliche, di spese per convegni, mostre, di spese per pubblicità e rappresentanza, di spese per sponsorizzazioni, per missioni, bensì trattandosi di un intervento finalizzato a generare un processo educativo di sviluppo, innovazione e occupazione nel territorio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento Delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento (UE) n. 288 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo

di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento (UE) n. 184 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 8021 final del 29/10/2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 9751 final del 12/12/2014 che approva determinati elementi del Programma Operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014 2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il Regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- la L. n. 53 del 28/03/2003, art. 4 (Legge Moratti);
- il D.Lgs. n. 77 del 15/04/2005 (entrata a regime del sistema di alternanza scuola-lavoro): "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'articolo 4 della L. 28 marzo 2003, n. 53";
- il D.Lgs. n.81 del 9 aprile 2008 "Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 12, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e successive modificazioni";

- il D.Lgs. n. 22 del 14 gennaio 2008 “Definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro, a norma dell'articolo 2, comma 1, della Legge 11 gennaio 2007, n. 1”;
- il D.M. n. 99 del 16 dicembre 2009, concernente i criteri per l'attribuzione della lode nei corsi di studio di Istruzione secondaria superiore e tabelle di attribuzione del credito scolastico;
- l'art. 8 comma 3 del D.P.R. n. 87 del 15/03/2010, l'art. 5 comma 2 del D.P.R. n. 88 del 15/03/2010 e l'art. 2 comma 7 del D.P.R. n. 89 del 15/03/2010 nei quali si indica la metodologia dell'alternanza scuola-lavoro come strumento didattico per il conseguimento di apprendimenti utili per la realizzazione dei percorsi di studio e per l'inserimento nel mondo del lavoro;
- la Direttiva del MIUR n. 65 del 28/07/2010 contenente linee guida a norma dell'art. 8, comma 6, D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87;
- l'Accordo territoriale del 13 gennaio 2011 tra Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto – Direzione Generale per la realizzazione di un'offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale di cui agli artt. 17 e 18 del D. Lgs. 226/2005 negli Istituti Professionali di Stato;
- la L. n. 111 del 15 luglio 2011 che ha modificato l'art. 6 del D.Lgs. n. 276 del 10 settembre 2003, semplificando ulteriormente l'attività di intermediazione svolta dalle scuole e dalle università;
- l'Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 “Linee guida in materia di tirocini”;
- la L. n. 92 del 28 giugno 2012, art. 4, comma 55, con riferimento alla promozione e al sostegno di reti territoriali che comprendono l'insieme dei servizi di istruzione, formazione, lavoro;
- la L. n. 128 del 08/11/2013 “Conversione in legge con modificazioni, del Decreto-Legge 12 settembre 2013, n. 104 recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca”;
- il D.M. n. 351 del 21 maggio 2014 “Criteri assegnazione fondi funzionamento istituzioni scolastiche”;
- la D.G.R. n. 1675 del 18 ottobre 2011 “Approvazione delle linee di intervento in tema di “Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità” nel quadro della ripresa economica del sistema produttivo veneto”;
- la D.G.R. n. 1885 del 15/11/2011 (Protocollo d'intesa Regione del Veneto – Ufficio Scolastico regionale - Camera di Commercio - Parti Sociali in materia di Alternanza Scuola-Lavoro);
- la D.G.R. n. 1324 del 23 luglio 2013 “Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'Accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013 – Deliberazione/CR n. 44 del 14.05.2013”;
- la L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, “Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro”;
- il D.Lgs. n. 112 del 31 Marzo 1998: “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- la L.R. n. 11 del 13 aprile 2001: “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112”, ed in particolare gli artt. 136-138;
- la L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, “Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati”, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001, “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”, così come modificata dalla L.R. n. 44 del 30 dicembre 2014 “Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 2015 e ulteriori disposizioni in materia di contabilità regionale”;
- la L.R. n. 54 del 31/12/2012 “Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 “Statuto del Veneto”;
- il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, “Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, “Approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020”;

- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”;
- l’art. 2, comma 2, lettera f), della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

## DELIBERA

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l’Avviso pubblico per la presentazione di progetti di “*Alternanza Scuola-Lavoro*” (**Allegato A**), per un importo stanziato di € 2.000.000,00 a valere sull’Asse “*Istruzione e Formazione*” del POR FSE – 2014-2020;
3. di approvare, secondo le motivazioni esposte in premessa, la relativa Direttiva circa le modalità di presentazione e valutazione dei progetti (**Allegato B**);
4. di prendere atto dell’approvazione del Testo Unico dei beneficiari avvenuta con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015 e della diretta applicazione del medesimo per il bando in premessa;
5. di stabilire che le domande di ammissione e relativi allegati dovranno essere trasmessi alla Sezione Istruzione tramite PEC all’indirizzo [istruzione@pec.regione.veneto.it](mailto:istruzione@pec.regione.veneto.it) e dovranno pervenire entro le ore 24.00 del 30/09/2015, secondo le modalità descritte nell’Avviso (**Allegato A**) e nella Direttiva (**Allegato B**). Tale termine vale anche per l’invio dei progetti attraverso l’apposita funzione del sistema di acquisizione dati “*on line*”;
6. di determinare in € 2.000.000,00 l’importo massimodelle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012, approvato con Decisione della Commissione Europea n. 9751 del 12/12/2014, nell’ambito dell’Asse 3 – Istruzione e Formazione – Obiettivo Tematico 10 – Priorità d’investimento 10.iv - Obiettivo Specifico 11, a valere sul Bilancio regionale di previsione approvato con L.R. n. 7 del 27/04/2015, nei termini espressi in premessa;
7. di subordinare l’approvazione dei progetti all’individuazione da parte del Direttore della Sezione Istruzione degli specifici capitoli di spesa e della correlata copertura finanziaria, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
8. di demandare a successivo atto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro l’accertamento in entrata ai fini della copertura finanziaria della correlata spesa prevista e programmata nel presente provvedimento, ai sensi del punto 3.12, allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
9. di demandare a successivo atto del Direttore della Sezione Istruzione l’utilizzo di eventuali ulteriori risorse specificatamente individuate, anche tramite ripartizione delle risorse già impegnate;
10. di dare atto che le liquidazioni di spesa sono subordinate anche alla effettiva disponibilità di cassa;
11. di demandare al Direttore della Sezione Istruzione di ogni ulteriore e conseguente atto che si renda necessario ai fini delle modifiche del cronoprogramma dei pagamenti, con particolare riferimento al pieno utilizzo delle risorse di cassa disponibili;
12. di dare atto che l’impegno di spesa, che sarà assunto con propri atti dal Direttore della Sezione Istruzione, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011, per le motivazioni espresse in premessa;
13. di affidare la valutazione dei progetti che perverranno a seguito del presente provvedimento ad una Commissione di valutazione appositamente nominata dal Direttore della Sezione Istruzione;
14. di incaricare il Direttore della Sezione Istruzione dell’esecuzione del presente atto e dell’adozione di ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;

15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
16. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto nonché sul sito Internet della Regione del Veneto [www.regione.veneto.it/web/istruzione/sistema\\_istruzione\\_fse\\_progetti](http://www.regione.veneto.it/web/istruzione/sistema_istruzione_fse_progetti).

IL SEGRETARIO  
F.to Avv. Mario Caramel

IL PRESIDENTE  
F.to Dott. Luca Zaia